

quali iniziative intenda assumere per garantire, alle categorie *de quibus*, un trattamento pensionistico sufficiente ad assicurare loro un'esistenza libera e dignitosa. (4-30993)

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° marzo 2000 il Consorzio agrario provinciale di Firenze ha collocato in mobilità n. 8 dipendenti;

il personale di cui sopra ha acquistato, negli anni di permanenza nel Consorzio agrario un notevole bagaglio di esperienze nel settore professionale agricolo;

la legge n. 410 del 1999 sul riordino dei consorzi agrari prevede che gli esuberanti di personale possono essere assorbiti da Enti pubblici operanti in agricoltura;

quali iniziative concrete in merito si intendano assumere al fine di una corretta interpretazione della legge n. 410 del 1999. (4-31002)

MANZONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 2 al 6 luglio scorso, l'eccezionale ondata di calore ha provocato ingenti danni alle colture del brindisino; in particolare sono stati colpiti i vigneti i cui proprietari avevano cominciato la diradazione delle foglie scoprendo completamente il grappolo dell'uva che esposto all'alta temperatura è stato completamente bruciato;

si tratta di danni ingenti che hanno fortemente compromesso la produzione del 2000, ancora non del tutto quantificati, essendo in corso i relativi accertamenti;

in simili circostanze l'unico rimedio invocabile dagli agricoltori è rappresentato dalla legge n. 185 del 1992, relativa alla

declaratoria dello stato di calamità. Questa, però, prevedendo un percorso lungo e macchinoso non appare immediatamente operativa ai fini indennitari, mentre gli agricoltori sono costretti a fare fronte ai numerosi impegni contratti per la produzione con il ricorso al credito con istituti bancari a costi ed interessi elevati incidenti negativamente in misura cospicua sul bilancio aziendale. Ancora oggi, infatti, molti agricoltori sono in attesa che la regione corrisponda loro la prevista quota dei pesanti interessi pagati alle banche su prestiti contratti a seguito della siccità del 1989;

appare del tutto inverosimile che un settore produttivo quale quello dell'agricoltura soffra le continue disattenzioni del governo, mentre andrebbero assunte iniziative incentivanti ed immediatamente operative che incoraggino il « ritorno » alla terra, contribuendosi così anche a combattere la triste e annosa piaga della disoccupazione —:

se non ritenga che con opportuni ed urgenti interventi legislativi debbano essere reperite risorse straordinarie a ristoro dei danni alle produzioni, patiti dagli agricoltori del territorio brindisino in conseguenza della eccezionale ondata di calore verificatasi dal 2 al 6 luglio scorso;

se non ritenga che debbano essere semplificate le procedure di operatività della legge n. 185 del 1992, al fine di consentire agli agricoltori danneggiati il conseguimento senza ritardi delle indennità loro dovute. (4-31015)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

per quale motivo i capi d'istituto in servizio presso il ministero degli affari esteri in posizione di collocamento fuori ruolo ai sensi dell'articolo 626 del decreto

legislativo n. 297/94, pur avendo regolarmente frequentato con esito positivo il corso di formazione per la dirigenza scolastica, sono stati finora inspiegabilmente esclusi dalle procedure di valutazione del servizio prestato a differenza di altri capi d'istituto in servizio presso il ministero della pubblica istruzione, gli Irrsae, la Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze. Non sono altresì affatto chiari i motivi per i quali i dirigenti scolastici in servizio presso il ministero degli affari esteri non potranno beneficiare dei miglioramenti economici e di carriera previsti dall'articolo 4 del decreto di legge n. 6560 pur svolgendo una attività lavorativa di estremo rilievo istituzionale e di strettissima attinenza alla gestione del servizio scolastico italiano;

si chiede, pertanto, di sanare prontamente la evidente disparità di trattamento subita dai capi d'istituto in servizio presso il ministero degli affari esteri uniformando le procedure di progressione economica e di carriera ai dirigenti scolastici in servizio presso il ministero della pubblica istruzione, presso gli Irrsae oppure presso la biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze attraverso:

l'accoglimento delle schede di autoanalisi già debitamente presentate alla Sovrintendenza scolastica regionale del Lazio per il dovuto esame da parte degli appositi nuclei di valutazione ivi costituiti;

l'uniformità di trattamento economico e di carriera con i capi d'istituto in servizio, sempre in posizione di comando o di fuori ruolo, presso il ministero della pubblica istruzione, gli Irrsae, la biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze. (5-08115)

Interrogazioni a risposta scritta:

SAONARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i professori svolgendo gli scrutini finali registrano in ciascun consiglio di classe i seguenti adempimenti:

redarre un verbale della riunione;

riempire un tabellone con tutti i voti;

compilare un secondo tabellone escludendo i voti dei non promossi;

scrivere i voti sulle pagelle;

riportare su « pagelline » i voti « veri » degli alunni graziati in base ai commi 4/a e 4/b;

copiare i voti « finti » sugli schedoni;

scrivere tante lettere ai genitori quanti sono gli alunni bocciati;

preparare i compiti per chi è soggetto ai commi 4/a e 4/b (ex 5/a e 5/b) su apposite schede, conteggiare e sommare le assenze del primo e secondo quadrimestre e riportare le somme nei fogli precedentemente elencati (benché le assenze siano del tutto ininfluenti per la promozione);

compilare il « pagellino » delle competenze per coloro che decidono di non proseguire gli studi indicando che sono stati « prosciolti » in caso di insuccesso;

convocare i genitori dei ragazzi bocciati e spiegar loro quel che gli insegnanti hanno deciso;

ogni modulo viene compilato rigorosamente a mano e l'insieme degli adempimenti burocratici deve essere portato a termine in un tempo « nominale » stabilito dal preside, in genere di un'ora e mezza;

in questo stesso periodo molti insegnanti precari stanno compilando 11 facciate di moduli a cui allegare documenti e autocertificazioni attestanti dati già in possesso del provveditorato agli studi per iscriversi nelle « graduatorie permanenti » per l'insegnamento;

tali moduli prevedono la scelta tra otto modalità di accesso (A, B, C, D, F, G, II, I) non di facile identificazione e tra i 30 « codici Virio » che con sigle alfanumeriche (che cambiano ogni qual volta una scuola si unisce ad un'altra) indicano la scuola in cui si vorrebbe insegnare;

ai fini dell'inserimento nelle suddette graduatorie permanenti, il titolo di « dottore di ricerca » non è considerato superiore alla laurea, i servizi universitari non contano nulla, ancor meno il fatto di avere insegnato matematica e fisica qualora si volesse insegnare matematica, essere stato docente di discipline giuridiche ed economiche per chi intendesse insegnare diritto o l'aver fatto il supplente di chimica e volesse aspirare ad una cattedra di scienze della terra;

per l'ottenuta abilitazione all'insegnamento si deve versare una tassa, il cui importo, gli enti percettori ed i relativi conti correnti variano da regione a regione a seconda della sede universitaria in cui si è conseguita la laurea —:

come faccia un insegnante laureato, ad esempio, a Roma e che insegni a Vicenza a trovare il numero di conto corrente postale dell'Opera universitaria;

per quale ragione chi si sia laureato a Padova debba pagare 115.000 lire, chi in Sicilia, Calabria e Sardegna 10.000 lire, chi in Campania 50.000 lire, in Emilia-Romagna 90.000 lire, in Lombardia 100.000 lire, eccetera;

se non si ritenga questa babele di tariffe, enti percettori e conti correnti un'offesa alla dignità degli insegnanti, una perdita di tempo che nulla ha a che vedere con la qualità della scuola, un'ingiustizia non conforme all'articolo 53 della Costituzione;

se non si ritenga che le scritture a mano e gli adempimenti burocratici degli scrutini, costituendo un utilizzo di tempo considerevole, non richiedano atti di indirizzo tesi a semplificare tali adempimenti, ad esempio mettendo a carico delle segreterie i compiti di mera copiatura di voti, compilazione di stampati e simili.

(4-30987)

NAPOLI, FINI e MALGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la recente riforma dell'amministrazione periferica scolastica sta creando

grandi disorientamento e preoccupazione tra tutto il personale degli uffici scolastici periferici;

la sensazione dominante è che sia stato creato, con la riforma, un grande caos che avrà influssi negativi anche sul buon funzionamento, e quindi sulla qualità di tutte le istituzioni scolastiche;

nonostante gli impegni assunti dal ministro della pubblica istruzione non sono stati, a tutt'oggi, definiti con chiarezza i nuovi compiti che dovranno essere assegnati alle istituende strutture territoriali;

appare certamente difficile pensare che le istituzioni scolastiche possano ben funzionare senza un adeguato sistema organizzativo provinciale;

occorre che vengano avviati corsi di riqualificazione, con conseguenti maggiori finanziamenti per il personale al fine di rendere lo stesso adeguato alle nuove e mutate esigenze dell'amministrazione;

va salvaguardato l'attuale patrimonio di competenze e professionalità, al fine di creare una reale attività di supporto alle istituzioni scolastiche autonome;

non sono ancora stati previsti i ricorsi alla mobilità del personale verso altre amministrazioni o presso lo stesso ministero della pubblica istruzione;

occorre ancora stanziare maggiori fondi per l'adeguamento degli stipendi ed il riequilibrio delle indennità accessorie per il personale in questione, considerato che un direttore amministrativo percepisce attualmente uno stipendio che lo fa rientrare tra quello peggiore dei dipendenti pubblici del nostro Paese —:

se non ritenga necessario ed urgente produrre gli adeguati interventi normativi e chiarificatori al fine di dare certezze alle circa 10.000 unità di personale amministrativo interessato;

se non ritenga, altresì, necessario ascoltare i rappresentanti del personale in questione, costituitosi in comitato di coordinamento nazionale. (4-31006)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

CALZAVARA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni sono stati resi noti i risultati di un'indagine commissionata dall'Anfao (associazione nazionale fabbricanti articoli ottici) alla Certottica di Longarone, l'Istituto italiano per la certificazione dei prodotti ottici riconosciuto e autorizzato dal ministero dell'industria;

secondo l'analisi dei risultati degli esami eseguiti da Certottica risulterebbero irregolari ben il 90 per cento degli occhiali da sole venduti dalla distribuzione trasversale (cioè diversa da quella autorizzata degli ottici e delle grandi catene distributive);

dalla stessa indagine emerge che anche il 60 per cento degli occhiali da vista premontati messi in commercio nelle farmacie e nei negozi di articoli sanitari non rispondono ai criteri di sicurezza e conformità alla normativa Ue;

un occhiale da sole, oltre ad essere un ornamento, è prima di tutto uno strumento di prevenzione e protezione degli occhi; inoltre un occhiale da vista non idoneo, anziché correggere i difetti visivi, rischia di peggiorare la situazione visiva del soggetto e/o indurre dannosi effetti collaterali quali cefalee e stanchezza;

risulta preoccupante la superficialità, che emerge dallo studio su menzionato, con cui vengono realizzati e venduti strumenti che dovrebbero essere creati per tutelare la nostra salute —:

quali iniziative i ministri interrogati, ognuno per le rispettive competenze, intendano adottare al fine di tutelare la salute dei consumatori. (4-31010)

GRAMAZIO e CONTI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sono a conoscenza grave situazione creatasi all'interno del carcere di Rebibbia dove i medici del Sert hanno proclamato uno sciopero bianco contro il silenzio ormai perpetrato da mesi del commissario straordinario Asl Rm B che fino a oggi non ha deciso di pagare le ore di straordinario effettuate dagli operatori sanitari;

il sindacato Ami per dichiarazione della segreteria nazionale del coordinamento medici non inseriti e per dichiarazione della dottoressa Cristina Patrizi sostiene che quattro ore al giorno non sono sufficienti per assicurare assistenza medica e terapeutica a 70 pazienti;

« abbiamo denunciato — ha affermato la dottoressa Patrizi — una situazione che è al limite del paradosso mentre i responsabili della Asl Rm B, competenti per territorio della struttura del carcere di Rebibbia, hanno fatto finta fino ad oggi di non sapere » —:

quali iniziative intendano prendere il Ministro della sanità e della giustizia affinché l'azienda sanitaria Rm B intervenga in concreto con la copertura finanziaria a quegli specialisti del Sert che sono da sabato scorso in agitazione. (4-31020)

CENTO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in seguito ad una deliberazione dell'8 luglio 1996, l'Azienda ospedaliera San Giovanni di Roma si avviava ad appaltare il servizio di pulizie e sanificazione ambientale a ditte esterne e per l'azienda stessa e per i presidi ospedalieri San Giovanni Adolorata e Santa Maria;